

Interrogazione n. 914

presentata in data 5 dicembre 2019

a iniziativa del Consigliere Pergolesi

“Piani assunzionali Arpam”

a risposta immediata

Premesso che:

- in data 29/11/2019 è uscito sulla stampa un comunicato dal titolo “L’Arpam ha dichiarato guerra alla sua dirigenza sanitaria” a firma del Segretario di Anaa Assomed Marche dove si pone la questione relativa alle scelte della nuova Direzione Generale dell’Arpam riguardanti i piani assunzionali dell’ente. (<https://www.youtvrs.it/larpam-ha-dichiarato-guerra-alla-sua-dirigenza-sanitaria/>)

- dalle dichiarazioni del Segretario Anaa Marche si evince che, “nei piani assunzionali di ARPAM non si prevedono più figure di dirigenti sanitari e, tramite l’associazione dei DG delle ARPA, l’Agenzia Regionale ha richiesto l’uscita di tutto il proprio personale dal contratto del comparto della sanità e pur essendo ancora vigente questo contratto per tutto il personale, ha già preso iniziative in aperto contrasto con le indicazioni del CCNL ed in particolare contro la dirigenza sanitaria e le sue Organizzazioni Sindacali. Anziché effettuare il turnover del personale sanitario andato in quiescenza, ARPAM ha deciso di spostare i fondi riservati ai sanitari verso altre figure professionali tecniche e di togliere (ma per ora solo ai dirigenti) le quote delle risorse aggiuntive regionali destinati alla valorizzazione degli obiettivi raggiunti negli anni scorsi; l’utilizzo delle risorse economiche stipendiali del personale è materia esplicitamente demandate dal CCNL alla contrattazione integrativa, ma l’ARPAM ha rigettato le proposte di incontro con le rappresentanze sindacali che da tempo hanno sollecitato il confronto; attraverso questa azione, si è delineata una chiara linea strategica opposta all’integrazione operativa e funzionale tra il sistema ambientale e quello sanitario, prevista dagli atti normativi nazionali e regionali richiamati nei Piani Nazionali e Regionali per la Prevenzione, l’Istituzione dell’Osservatorio Epidemiologico Ambientale e LEA”; la dirigenza sanitaria (medici, biologi, chimici e fisici) presente in ARPAM rappresenta un valido *trade union* tra i due sistemi e ha permette la necessaria comprensione delle rispettive esigenze, ma anche l’indispensabile collaborazione tra gli operatori per il perseguimento unitario delle attività rivolte alla prevenzione e sicurezza sanitaria della popolazione”. Il Segretario dell’Anaa “chiede quindi alla Regione Marche ed all’ARPAM stessa di chiarire la propria posizione in merito alla linea politica sulla gestione delle problematiche ambiente e salute riservando comunque le più opportune iniziative volte a contrastare comportamenti della direzione generale dell’ARPAM francamente sconcertanti ed ai limiti della anti-sindacabilità”

Considerato che:

- L'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche è stata istituita con la legge regionale 2 settembre 1997 n. 60 quale ente di diritto pubblico, con autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile, per il supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli Enti locali nelle materie d'interesse ambientale.
- Il supporto tecnico scientifico coinvolge numerose materie d'interesse ambientale, quali: la bonifica dei suoli inquinati, la tutela dell'acqua e dell'aria, il ciclo dei rifiuti, la difesa dalle nuove forme d'inquinamento (acustico, luminoso, elettromagnetico), impegnando l'agenzia sotto i profili della redazione di pareri, del monitoraggio sullo stato dell'ambiente, della prevenzione, della vigilanza e del controllo.
- La principale fonte da cui traggono origine le suddette attività è rappresentata da norme di legge che indicano espressamente l'ARPAM quale soggetto di riferimento per gli enti pubblici nella loro opera amministrativa di governo del territorio, nonché di custodia della qualità dell'ambiente.

Considerato inoltre che:

- La Regione svolge funzioni di indirizzo e di vigilanza nei confronti dell'ARPAM. La vigilanza sull'ARPAM, secondo quanto previsto dalla l.r. 18 maggio 2004, n. 13, è volta ad accertare che l'ente persegua i propri compiti istituzionali nel rispetto del principio di legalità, ma anche informando la propria azione ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità che devono guidare ogni pubblica amministrazione. Tale attività di vigilanza si svolge in via ordinaria su tutte le decisioni prese dall'ente, con un'attenzione particolare agli atti di bilancio e di programmazione.
- L'indirizzo dell'ARPAM ha lo scopo di individuare, per un periodo di tempo determinato, le linee di attività che la Regione ritiene essere di maggiore rilevanza e sulle quali l'Agenzia viene chiamata a collaborare in sinergia con le strutture regionali, all'interno dei compiti istituzionali comunque descritti dalla normativa e dettagliati nel Programma redatto dall'Agenzia.

INTERROGA

il Presidente e Assessore alla sanità

se ha intenzione di prendere immediatamente provvedimenti in merito.